

Maire Tecnimont, progetto verde per l'ammoniaca della Corn Belt

Chimica green

Intesa per studiare fattibilità di un impianto nel Midwest da 83mila tonnellate annue

Maire Tecnimont porta l'ammoniaca «verde» a sostegno dello sviluppo del granaio a stelle e strisce. NextChem, Met Development e Stamicarbon, realtà controllate dal gruppo italiano, hanno raggiunto un accordo con la statunitense Greenfield Nitrogen LLC per sviluppare il primo impianto di ammoniaca verde nel Midwest, grande produttore di mais e di conseguenza utilizzatore di fertilizzanti.

Secondo i termini dell'accordo, NextChem effettuerà uno studio di fattibilità per un impianto di ammoniaca verde con una capacità complessiva di 240 tonnellate al

giorno, utilizzando l'energia rinnovabile come feedstock, attraverso la produzione intermedia di idrogeno verde. Met Development supporterà Greenfield Nitrogen nello sviluppo del progetto.

«Il progetto è il primo di una serie di impianti di ammoniaca verde che Greenfield Nitrogen intende sviluppare strategicamente nella Corn Belt americana» spiegano i vertici di Maire Tecnimont. L'impianto e la struttura di stoccaggio, che saranno situati vicino Garner, Iowa, saranno alimentati da fonti rinnovabili locali e l'ammoniaca prodotta sarà destinata al mercato locale, tradizionalmente grande utilizzatore di questo prodotto.

L'impianto di ammoniaca verde rafforzerà lo sviluppo nell'area dell'industria a basso impatto carbonico, con una riduzione attesa di oltre 166mila tonnellate di CO₂ l'anno. La produzione di circa 83mila tonnellate di ammoniaca all'anno ridurrà

inoltre la dipendenza dall'ammoniaca attualmente importata dall'estero.

Sempre nella giornata di ieri, Maire Tecnimont, attraverso la controllata KT, ha annunciato di essersi aggiudicata un contratto Epc Lump sum-Turn key da Lotos oil, relativo all'espansione della raffineria di Danzica del gruppo, il secondo raffinatore polacco per dimensioni, «al fine di migliorare - si legge in una nota della società - la capacità di trattamento del greggio e assicurare carburanti di qualità più elevata e ad alta efficienza energetica».

Il contratto, per un valore leggermente superiore ai 200 milioni di euro, riguarda l'esecuzione di un impianto di hydrocracking e relative unità associate, che permetterà la produzione di oli di base del Gruppo II. Il completamento del progetto è previsto entro il primo semestre 2025.

—M.Me.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

